

# Monte Romano accoglie il Cardinal e Angelo Comastri

In occasione della festa di S. Isidoro agricoltore, il porporato ha presieduto la solenne celebrazione eucaristica

Lo scorso 15 maggio, la comunità di Monte Romano, ha vissuto un pomeriggio davvero speciale. Tale data è legata alla tradizionale festa di S. Isidoro agricoltore, compatrono del paese unitamente a S. Corona martire, festeggiata il giorno precedente.

Monte Romano è un paese a indirizzo prevalentemente agricolo, specializzato nella produzione di grano duro, questo rende la festa del santo agricoltore particolarmente sentita dal popolo monteromanese. Ma ciò che quest'anno ha reso "speciale" tale giorno, non è tanto il programma dei festeggiamenti in sé, che all'incirca è quello solito, ma la presenza di un'ospite illustre: il Cardinale Angelo Comastri. Ebbene sì, l'illustre porporato ha presenziato la festa religiosa del nostro santo patrono.

Comastri è stato creato Cardinale di Santa Romana Chiesa, nell'ultimo Concistoro (24 novembre 2007), da papa Benedetto XVI. Attualmente ricopre l'incarico di Arciprete della Basilica Vaticana, presidente della Fabbrica di S. Pietro e vicario del Papa per la Città del Vaticano. Per noi monteromanesi è stato un grande onore averlo avuto ospite della parrocchia, non capita tutti i giorni, infatti, che un personaggio così importante si rechi a visitare piccole comunità come la nostra. Bisogna dire che il merito di tutto ciò è del parroco, Don Diego, che ha rivolto l'invito al Cardinale, il quale, di buon cuore, ha subito accettato.

Per tutti l'appuntamento era in piazza Dante alle ore 17.00, per attendere l'arrivo. In breve la grande piazza si è gremita di numerose persone, giunte anche dai paesi vicini, approfittando dell'opportunità per stringersi intorno al Cardinale in un'occasione unica, dal sapore quasi familiare. Così hanno fatto anche i cavalieri dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio di Viterbo e Civitavecchia; l'UNITALSI, quasi a voler riprendere quel rapporto instauratosi negli anni in cui Comastri era Arcivescovo delegato pontificio del santuario di Loreto, e alcuni sacerdoti della nostra diocesi e di quella di Viterbo, in quanto suoi ex compagni di seminario. Non potevano mancare le autorità locali, civili e militari, Sua Eccellenza il Prefetto di Viterbo e il nostro amato Vescovo, Mons. Carlo Chenis.

Al suo arrivo il Cardinale, accompagnato dall'autista Andrea (tra l'altro nipote della superiora delle nostre suore, suor Luiseda, alla quale va pure un sentito ringraziamento), ha ricevuto il saluto del sindaco, dott. Domenico Pengo, che ha posto l'accento sulla tradizione religiosa che vanta il paese. Al termine un composto corteo, guidato dalla locale banda musicale che ci regalava le note dell'Inno Pontificio, ha accompagnato il Cardinal Comastri in Chiesa parrocchiale, dove ha ricevuto il saluto del nostro Vescovo e dove ha avuto luogo la solenne celebrazione eucaristica, naturalmente presieduta dal Cardinale. Nella stupenda omelia, il porporato, con tono pacato, semplice, ma al tempo stesso solenne, ha tracciato un profilo della santità "popolare", partendo proprio dall'esempio eroico di S. Isidoro, che ha saputo fare della sua condizione di umile contadino il motivo della sua adesione a Cristo e ai fratelli bisognosi. Fu un uomo dalla fede semplice ma radicata nel più profondo del suo animo, al punto da trasformare il lavoro in una preghiera continua e in carità operosa. Parlando di questo modello di santità non poteva non confrontarlo con i nostri giorni, in cui sembra che tutto ciò che è semplice, diventi banale e quindi inutile, fede compresa. Una volta, la famiglia si riuniva intorno al focolare per la recita del S. Rosario, i bambini venivano svegliati al mattino dalla mamma e invitati alla preghiera dell'Angelus Domini, così a mezzogiorno come alla sera, al suono dell'Ave Maria. Oggi questo fa sorridere perché anacronistico. Giustamente il Cardinale ci ha invitati a riflettere su tutto ciò. Il senso dello smarrimento, diceva, del nostro tempo, a cominciare dalle famiglie, forse viene proprio dal fatto che nelle famiglie stesse non si prega più come una volta. Poi, essendo il mese di Maggio, ci ha rivolto un bel pensiero sulla Madonna: *"tutto ciò che nasce sotto lo sguardo di Maria, fiorisce"*. Questa frase ci riempie di speranza e ci invita a

raccomandarci alla protezione di Maria Santissima, che nella sua grande umiltà si definì serva obbediente del Signore e questo le guadagnò di diventare la madre di Dio.

Alla Messa ha fatto seguito la processione per le vie del paese con l'immagine di S. Isidoro, alla quale ha preso parte anche il Cardinale, che con fare soddisfatto ha potuto ammirare, tra le altre cose, le campagne della Maremma laziale che hanno richiamato in lui, come ci ha anche detto, quelle della sua terra nativa, ovvero della Maremma toscana. Dopo la processione e la benedizione con la reliquia del santo, tra ringraziamenti e saluti, faceva ritorno nella capitale.

Questa la cronaca di un pomeriggio che ha visto un paese unito nella ricorrenza del santo patrono e soddisfatto per il dono avuto da tale visita che ci ha lasciati sicuramente diversi perché arricchiti ed edificati nella fede. Per tutti questi doni rendiamo grazie a Dio, al Cardinal Angelo Comastri, al Vescovo Carlo e naturalmente a Don Diego che si è prodigato affinché questa giornata si realizzasse e perché si svolgesse al meglio.

ROBERTO FIORUCCI